

"FORME D'ACQUA"
Riflessioni antropologiche sull'immaginario dell'acqua
(geografia IV media, Cadenazzo febr.'06)

L'acqua occupa un posto centrale nelle preoccupazioni del genere umano: con l'acqua intratteniamo da sempre una relazione indispensabile: pensiamo al bisogno d'acqua per vivere, alla gestazione nell'acqua, all'origine delle prime forme di vita negli oceani.

In ogni orizzonte culturale il contatto con l'acqua è di tipo reale e quotidiano, ma anche immaginario: creiamo dei simboli e dei significati attorno all'acqua, in relazione alla vita, alla morte, ai miti (in fondo ai quali ci sono i sogni: i bisogni dell'anima, come si dice in psicanalisi), ai riti che ci accompagnano, dando un senso alla nostra esistenza.

Il modo di nominare, di rappresentare e di classificare l'acqua rispecchia una molteplicità di preoccupazioni e di credenze.

Vorrei qui evocare alcuni tratti del complesso e talvolta ambivalente, immaginario legato all'acqua, per mostrare come abbia accomunato e anche differenziato gli esseri umani, secondo le figurazioni culturali e gli ambienti sociali.

Queste rappresentazioni si intrecciano, si inventano, sopravvivono o riaffiorano ancora nel nostro modo di pensare, nel nostro immaginario collettivo e nei molteplici significati rielaborati continuamente.

Commento alle immagini del power point

1) separazione delle acque (mosaico, Duomo di Monreale)

Nei numerosi miti, l'acqua appare come elemento primordiale e culla della vita. Nei miti sulla creazione che troviamo in aree culturali differenti, l'acqua è nominata con precisione secondo le sue manifestazioni. Vediamone due esempi:

Nella Bibbia l'acqua è distinta da altri elementi nella Genesi (I e II) si dice che l'acqua preesiste alla creazione, ma Dio la separa dalla confusione iniziale con altri elementi.

2) foresta amazzonica

Anche in alcuni miti del sud America: ad esempio presso gli Jivaro Achuar (bacino amazzonico, Ecuador) si stabilisce una chiara distinzione lessicale tra acqua celeste e terrestre, elemento onnipresente nello spazio della foresta umida

Yumi è la pioggia leggera che cade per parecchi giorni di seguito o quella che cade dal cielo sottoforma di piogge intense, (determinando il ciclo delle stagioni)

Entza designa l'acqua dei fiumi e i fiumi stessi (che contengono il suffisso entza).

L'idea dell'unità fondamentale dell'acqua, che si rigenera attraverso un ciclo infinito coprendo 3/4 della superficie del pianeta non era un'idea ben chiara nemmeno in Europa fino al XVII secolo.

In molte rappresentazioni si poneva allora l'attenzione alle acque circostanti, attribuendo ad esse un'individualità distinta.

3) danze hopi

Per gli Hopi delle aride regioni dell'Arizona, l'acqua prelevata dalle sorgenti, delle quali si conosce l'aspetto precario, non è una presenza scontata: dipende dalle piogge occasionali e dal disgelo. Per propiziare l'arrivo della pioggia, indispensabile per l'agricoltura, gli Hopi eseguono dei rituali religiosi, tra cui la danza *kachina* con la quale si celebra la forza vitale dell'acqua. Maschere e costumi sono veicoli degli spiriti che si incarnano nei danzatori. Evocando i nomi delle sorgenti, la pioggia, le nuvole e l'arcobaleno si pensa di attirare il dono dell'acqua.

4) kachina Tunei-nili (corso d'acqua)

Le bambole dalle fattezze delle maschere nella danza, fabbricate con il legno di una pianta che si trova lungo i fiumi o le cascate, sono oggetti magici e anche didattici: portano i bambini che le ricevono ad istruirsi sull'universo simbolico e gli elementi ambientali che diverranno un riferimento nella loro vita, come questa *kachina* che rappresenta i corsi d'acqua.

Pioggia e raccolti dipendono dal rispetto delle regole di convivenza da parte della comunità intera, una trasgressione avrebbe dunque conseguenze sull'ambiente in cui gli Hopi vivono.

5) diluvio arca Noè

Nel tema del diluvio universale si parla pure della trasgressione dei disegni divini da parte delle persone e quindi del male come conseguenza. Il diluvio è un ritorno al caos iniziale, dove cielo, terra e acque non stanno più nei loro limiti.

Molti esseri scompaiono, ma si purifica la terra prima di ristabilire un ordine. L'acqua è allo stesso tempo purificatrice e distruttrice.

6) foto alluvioni

Piogge troppo abbondanti o scarse sono fonte di paura: si lotta per l'acqua e anche contro l'acqua. La violenza dell'acqua provocata da catastrofi naturali o dalla sconsideratezza dello sfruttamento delle risorse da parte dell'uomo, crea il caos. L'acqua contaminata e la natura minacciata non sono più dispensatrici di serenità, ma divengono metafore dei problemi sociali e dell'insicurezza umana, e talvolta, nei discorsi, assumono un carattere di incontrollabile fatalità.

7) previsioni del tempo

Da secoli si cerca di prevedere che tempo farà: numerosi proverbi e modi di dire legati alle previsioni del tempo, fonte inesauribile d'ispirazione, sono l'eco di preoccupazioni e speranze legate alla sopravvivenza in un mondo agro-pastorale. Le preoccupazioni per il carattere aleatorio della meteorologia oggi appannaggio dei media, accompagnano invece il desiderio di svago, in una società che pratica degli sport, che cammina per divertirsi e rilassarsi, che viaggia anche per sfuggire alla vita quotidiana.

Ascoltare le previsioni del tempo è ormai un rito collettivo, un cartone animato quotidiano sulle perturbazioni atlantiche in Europa, che risponde al bisogno di sicurezza verso l'imprevedibile tempo che passa. Per l'appunto nella lingua italiana abbiamo una sola parola per esprimere sia il tempo cronologico sia il tempo meteorologico.

Torniamo per un momento all'idea **dell'acqua che purifica**.

8) fonte battesimale

Per la sua capacità di solvente, ma soprattutto per la forza delle rappresentazioni simboliche attribuite nel corso dei secoli, alle acque "vive", quelle che cadono dal cielo, che scorrono o che sgorgano calde, si accordano virtù guaritrici e di purificazione dal male.

La malattia è spesso considerata qualcosa di sporco, il modo per sbarazzarsene è quello di lavare la parte ammalata.

Nel rito del battesimo, l'acqua è vista come totalità e simbolo di perfezione, trasformazione e rinascita attraverso la morte simbolica (ritorno nelle acque originarie per poi rinascere).

9) moschea

In molti spazi sociali, qui siamo in un paese islamico, la purificazione è ritenuta un passaggio indispensabile alla comunicazione con il sacro: prima di pregare nella moschea ci si lava alcune parti del corpo, come le mani: l'acqua porta purezza caricandosi, attraverso il contatto con il corpo, delle impurità da evacuare.

10) fontana dell'eterna giovinezza

Nella mitica fontana dell'eterna giovinezza le persone si immergevano per uscirne guarite dagli acciacchi e ringiovanite. Si recavano, seguendo antichi culti, anche a delle sorgenti medicamentose, che in seguito la cristianizzazione ha posto sotto la protezione di un santo, perché l'azione dell'elemento acqua si potesse esercitare sui corpi malati con una rappresentazione condivisa dalle pratiche cristiane.

Questa immagine in qualche modo funziona ancora nelle rappresentazioni della società postmoderna

11) pubblicità – bagno nell'oceano

Gli effetti nella cura del corpo e dell'anima sono presenti dunque anche in numerosi riti (come durante le cure di bellezza o per lanciare nuovi profumi o saponi) definiti profani, ma che non hanno perso nulla della loro funzione magica e taumaturgica

12) lavatoio Cabbio

Lavare sovente serve ad esorcizzare le paure di un ambiente contaminato, anche dalle ingiustizie e dalle violenze: si parla di lavare il denaro sporco, proveniente da operazioni illecite.

Nel mondo rurale lo scorrere dell'acqua nei lavatoi accompagnava la parola delle donne e il bucato diveniva un rituale di purificazione, scandito, ogni anno, dalle feste agricole del villaggio e dalle donne, nello spazio simbolico del lavatoio.

13) pub acqua minerale

L'acqua purifica anche attraverso la sua assunzione: questa pubblicità è esplicita nel suo messaggio: "puliti dentro e di conseguenza belli fuori"! Il senso della sete è un messaggio vitale per il nostro corpo, ma altrettanto importante è il legame che l'acqua continua ad intrattenere con l'idea di appropriarsi delle qualità salutari di guarigione bevendo.

14) pub proprietà acque minerali

Le particolarità delle diverse acque minerali, dalle disparate provenienze, continuano a suscitare meraviglia e speranze, oltre che lauti profitti.

Rinforzano il mito contemporaneo della salute perfetta ad ogni età: si pubblicizzano acque minerali dalle caratteristiche diversificate secondo le richieste: acque per i bambini, gli sportivi, o per gli anziani. Queste acque conterrebbero magiche proprietà, adatte ai casi specifici, decantate dalle numerose etichette nelle quali figurano anche santi protettori o immagini di montagne dove l'acqua sgorga cristallina.

15) barca egizia

Mari e fiumi dalle acque in movimento rappresentano degli ostacoli ma anche dei passaggi: verso altri mondi

16) boat people

Rappresentano pure l'illusione di salvezza nel fuggire da regimi politici o situazioni economiche disperate come mostrano le immagini che ci riportano giornali e telegiornali.

17) sirene antiche

L'anima dei fiumi è spesso incarnata da personaggi come le sirene dalle lunghe chiome, personaggi per metà donne e metà pesci che già nell'antichità erano simboli equivoci: seducenti e pericolose inducevano i navigatori al naufragio;

Nelle rappresentazioni contemporanee sono donnine graziose innocue, come quelle di Walt Disney. Tuttavia la pubblicità di questo profumo ripescava, dall'antichità, l'immagine della sirena ambigua: seduttrice e temibile allo stesso tempo.

18) Fossile

Pure le acque immobili e nascoste suggeriscono l'idea del mistero e dell'insidia: si chiamano acque morte, originano malattie come la malaria. Nelle acque dormienti degli stagni o delle mares lungo il fiume Niger, si intravedono, però, segni di un pullulare di vita: radici, erbe, pesci, insetti: rappresentazioni della fecondità e della densità.

Le conoscenze scientifiche permettono di pensare l'apparizione della vita, alcuni miliardi di anni fa, nel fondo degli oceani. L'origine della vita è quindi legata all'apparizione dell'acqua sulla terra.

19) Nelle mares del Sahel

pozze d'acqua che si creano durante la stagione delle piogge, si depositano materiali in decomposizione, che arricchiscono il fondo argilloso. In queste mares le donne Bambara raccolgono il fango ricco di sostanze organiche, che diverrà poi la materia prima per la tintura di stoffe chiamate bògòlan. Questi tessuti, che servono per confezionare abiti, sono pensati come una seconda pelle, dalle funzioni magiche, in grado di ristabilire l'armonia tra l'uomo e le forze creatrici dell'universo, soprattutto nei momenti cruciali dell'esistenza.

L'acqua custodisce in qualche modo le anime degli antenati, che servono ad affrontare le incognite quotidiane dei viventi.

20) Versailles

Da sempre i gruppi umani hanno cercato di sfruttare l'acqua catturandola, conservandola, incanalandola, tracciandone nuovi percorsi. Hanno costruito mulini, canali, giardini, dighe, risaie e codificato i diritti sull'acqua e i regolamenti d'uso per soddisfare i bisogni domestici, agricoli, delle fabbriche o per marcare il proprio prestigio (come il re Sole che aveva fatto progettare nei suoi palazzi mirabili giardini con fontane, vasche, canali).

Il rapporto con la natura non è qualcosa di immutabile e sempre ci rivela i rapporti di forza soggiacenti. L'acqua è un bene che unifica le persone, ma anche che divide, è un diritto codificato ma anche una necessità comune ed è ripartita in modo squilibrato, carente in alcune regioni, sprecata in altre.

21) cartina accesso acqua

Da risorsa e bene comune di tutta l'umanità diviene sempre più un prodotto di mercato: il consumo crescente, l'aumento demografico, le disuguaglianze per l'accesso all'acqua costituiranno futuri scenari, se già non lo sono, per conflitti a scala planetaria.

Al di là delle differenze dovute al clima, la posta in gioco per il controllo dei fiumi e delle fonti d'acqua, riguardano in gran parte il divario fra paesi ricchi e paesi poveri, fra classi sociali diverse di uno stesso paese.

Grandi imprese commerciali cercano di assicurarsi il controllo della privatizzazione dell'acqua vista come bene redditizio da sfruttare.

Il dibattito in corso a livello mondiale per l'accesso all'acqua per ogni gruppo sociale ed essere vivente del pianeta sottolinea invece come l'acqua sia un bene non privatizzabile né commerciabile, che appartiene di diritto a tutti.

La questione dell'acqua a livello mondiale, della commercializzazione delle acque in bottiglia e della privatizzazione perfino in paesi dove l'acqua scarseggia, necessita di ripensare nuovi criteri di giustizia per la spartizione delle risorse, da condividere senza esclusioni.

22) cit Petrella

L'acqua è una risorsa indispensabile dobbiamo senz'altro a riflettere, prima che sia troppo tardi, sul tipo di mondo in cui vorremo far vivere le future generazioni.

© **Graziella Corti**